

Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca
Istituto Comprensivo di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado
Plazal dali Sckòla,77 - 23030 LIVIGNO (SO) FAX: 0342 970212
Tel: 0342 996394 e.mail: soic80300t@istruzione.it
pec mail: SOIC80300T@PEC.ISTRUZIONE.IT

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo di Livigno pone tra gli obiettivi fondanti del PTOF la valorizzazione di ciascun alunno e in special modo di coloro che per qualsiasi motivo soffrono di svantaggi nell'apprendimento, comportamentali o psicologici.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali diventano per noi il centro dell'attenzione maggiore, donandoci chiavi di lettura più complesse e complete, per attivare un'organizzazione educativa e didattica volta al riconoscimento, al potenziamento e alla valorizzazione dell'importante patrimonio di risorse di ciascuno dei nostri alunni, considerato persona nella sua integralità.

La realtà di Livigno è interessata da tempo alla promozione di attività inclusive verso giovani e adulti affetti da svariate forme di handicap e menomazioni. Infatti a Livigno opera, con grande risalto presso la popolazione, il Centro Diurno Disabili, che promuove iniziative molto diverse fra loro e collabora concretamente nella realizzazione di progetti e attività laboratoriali che ci forniscono ulteriori occasioni di scambio, con esiti positivi per ognuno dei nostri alunni.

La manifestazione dei giochi **Olimpiadi sulla Neve Special Olympic** promossa ed organizzata da *Handy Sport Livigno*, che si svolge ogni anno a Livigno, vede la nostra scuola in prima linea, con dall'adozione da parte degli alunni dei numerosi CDD della regione, e con il supporto organizzativo e al fianco di ogni singolo atleta. E' attraverso questi momenti, nei quali fin dai primissimi anni di scolarizzazione i nostri ragazzi sono coinvolti, che si vive l'esperienza autentica dell'inclusione, dell'accettazione,

dell'aiuto verso chi soffre qualunque forma di svantaggio e si dimostra la vera ricchezza del tessuto umano e sociale di Livigno.

In relazione a quanto riscontrato, il Piano Annuale per l'Inclusività non potrà che rafforzare ancora di più la collaborazione e l'interscambio tra tutte le figure di sistema che si adoperano per promuovere l'integrazione degli alunni con disabilità o con svantaggio e potrà diventare uno strumento riflessivo attraverso il quale interrogarsi su come garantire sempre meglio l'inclusione. In tal modo la scuola conferma il proprio impegno e la propria disponibilità a mettere in gioco le competenze e le esperienze dei docenti di sostegno e degli operatori educativi, per promuovere e accompagnare il progetto di vita dei bambini che ci vengono affidati.

Piano Annuale per l'Inclusività

Secondaria di primo grado

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Plesso e Classe	Ore sostegno	Ore assistente educatore	Documenti (PEI, PDP, Diagnosi*)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3,specificare)						
➤ minorati vista						
➤ minorati udito						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤						
➤						
2. disturbi evolutivi specifici						
➤ DSA						

➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DAA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ ADHD/DOP						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Altro						
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)						
➤ Socio-economico						
➤ Culturale						
➤ Linguistico						
➤ Disagio comportamentale/r elazionale						
➤ Disagio comportamentale/r elazionale						
➤ Altro						
Totali						
% su popolazione scolastica						
N° PEI redatti dai GLHO						
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria						
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria						

* si intende che non ha valore per certificazione ma è redatta da uno specialista L. 104/92 o DSA

Primaria Centro

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

➤ Rilevazione dei BES presenti:	Plesso e Classe	Ore sostegno	Ore assistente educatore	Documenti (PEI, PDP, Diagnosi*)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
B. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3, specificare comma)						

➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Minorati vista						
➤ minorati udito						
➤ Fisici						
C. disturbi evolutivi specifici						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ ADHD/DOP						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Altro						
➤ Altro						
➤ Altro						
D. svantaggio (indicare il disagio prevalente)						
➤ Socio-economico						
➤ Linguistico-culturale						
➤ Linguistico culturale						
➤ Linguistico culturale						
➤ Linguistico culturale						
➤ Disagio comportamentale/r elazionale						
➤ Disagio comportamentale/r elazionale						
➤						
➤ Altro						
Totali						
% su popolazione scolastica						
N° PEI redatti dai GLHO						
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria						
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria						

* si intende che non ha valore per certificazione ma è redatta da uno specialista L. 104/92 o DSA

Primaria S. Rocco

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

➤ Rilevazione dei BES presenti:	Plesso e Classe	Ore sostegno	Ore assistente educatore	Documenti (PEI, PDP, Diagnosi*)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
E. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3, specificare comma)						
➤ Psicofisici comma1						
➤ Psicofisici comma1						
➤ Psicofisici comma1						
➤ Psicofisici comma 3						
➤ minorati vista						
➤ minorati udito						
➤ Fisici						
F. disturbi evolutivi specifici						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DAA						
➤ ADHD/DOP						
➤ Borderline cognitivo						
➤						
➤ Altro						
G. svantaggio (indicare il disagio prevalente)						
➤ Socio-economico						
➤ Linguistico-culturale						
➤ Linguistico culturale						
➤ Linguistico culturale						
➤ Linguistico culturale						
➤ Linguistico culturale						
➤ Linguistico culturale						
➤ Linguistico culturale						
➤ Disagio comportamentale/r elazionale						
➤ Altro						
Totali						
% su popolazione scolastica						
N° PEI redatti dai GLHO						

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria						
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria						

* si intende che non ha valore per certificazione ma è redatta da uno specialista L. 104/92 o DSA

Primaria Trepalle

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

➤ Rilevazione dei BES presenti:	Plesso e Classe	Ore sostegno	Ore assistente educatore	Documenti (PEI, PDP, Diagnosi*)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
H. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3, specificare comma)						
➤ psicofisici						
➤ minorati vista						
➤ minorati udito						
➤ Fisici						
I. disturbi evolutivi specifici						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ ADHD/DOP						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Altro						
J. svantaggio (indicare il disagio prevalente)						
➤ Socio-economico						
➤ Linguistico-culturale						
➤ Disagio comportamentale/relazionale						
➤ Altro						
Totali						
% su popolazione scolastica						
N° PEI redatti dai GLHO						
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria						
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria						

* si intende che non ha valore per certificazione ma è redatta da uno specialista L. 104/92 o DSA

K. Altre risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Funzioni strumentali / coordinamento	coordinamento	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	consulenza pedagogica	
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

L. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro: <ul style="list-style-type: none"> • incontro di condivisione/revisione del PEI • Condivisione del PDP 	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

M. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Ove necessario
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
N. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
O. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	

	Altro:	
P. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Q. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2016/2017

Si presentano di seguito le azioni che si intendono perseguire nel prossimo anno scolastico. Per questo ambito è importante una premessa: il nostro piano di lavoro è ancora uno strumento da approfondire e non ha pertanto la pretesa di essere né esaustivo né tanto meno completo, soprattutto rispetto alla lettura dei bisogni specifici degli alunni che avremo davanti: degli alunni con le loro famiglie, con le loro domande, con le loro esigenze formative. E' di tutta evidenza che i traguardi prefissati potranno essere conseguiti anche in stretta dipendenza dalle risorse che si potranno avere a disposizione, ma è anche vero che gli obiettivi saranno perseguiti con determinazione, tenendo ben presenti i diritti dei nostri alunni e il dovere della scuola di valorizzare ogni apporto in ordine alla realizzazione del successo formativo, inteso come "pieno sviluppo della persona umana", di quegli alunni che ogni giorno devono combattere, per molti motivi diversi, contro uno svantaggio che potrebbe precludere loro la strada di inclusione da adulti.

Da un'analisi globale dei bisogni per il prossimo anno scolastico (2016/17) emerge il seguente quadro di previsione:

Media: ... 104 certificati (... comma 3)(circa ... ore di sostegno e ...di educatori),
... DSA, ... DAA, ... BES (non certificati)

Centro: ... 104 certificati (... comma 3)(circa ... ore di sostegno e ... di
educatori),... DSA, ... BES (non certificati)

S.Rocco: ... 104 certificato (... comma 3)(circa ... ore di sostegno e ... di
educatori), ... DSA, ... DOP(Diagnosi)(... di educatore), ... BES (non certificati)

Trepalle: ... 104certificati (... comma 3)(circa ... ore di sostegno e ... di
educatori), ... DSA, ... BES (non certificato).

Le ore degli educatori potranno essere definite solo successivamente
all'assegnazione del sostegno che spesso viene ridotto rispetto alle indicazioni
iniziali.

Il totale delle ore che si stimano necessarie per la primaria sono (circa ... di
sostegno e ... di educatori)

Il monte ore totale per gli educatori del comprensivo è

A seguire il quadro particolareggiato.

Secondaria di primo grado

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

R. Rilevazione dei BES presenti:	Plesso e Classe	Ore sostegno	Ore assistente educatore	Documenti (PEI, PDP, Diagnosi*)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3,specificare)						
➤ minorati vista						
➤ minorati udito						
➤ Psicofisici comma1						

➤ Psicofisici comma1						
➤ Psicofisici comma1						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
5. disturbi evolutivi specifici						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤						
➤						
➤						
➤						
➤						
➤						
➤						
➤ DAA						
➤ ADHD/DOP						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Altro						
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)						
➤ Socio-economico						
➤ Culturale						
➤ Linguistico						
➤ Linguistico-culturale						
➤						
➤ Disagio comportamentale/r elazionale						
➤ Disagio comportamentale/r elazionale						
➤ Altro						
Totali						
% su popolazione scolastica						
N° certificati 104						

N° DSA						
N° Bes non certificati						

* si intende che non ha valore per certificazione ma è redatta da uno specialista L. 104/92 o DSA

Primaria Centro

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

➤ Rilevazione dei BES presenti:	Plesso e Classe	Ore sostegno	Ore assistente educatore	Documenti (PEI, PDP, Diagnosi*)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
S. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3, specificare comma)						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Psicofisici						
➤ Minorati vista						
➤ minorati udito						
➤ Psicofisici						
➤ Fisici						
T. disturbi evolutivi specifici						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤ DSA						
➤						
➤						
➤ ADHD/DOP						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Borderline cognitivo						
➤						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Altro						
➤ Altro						
➤						
U. svantaggio (indicare il disagio prevalente)						
➤ Socio-economico						
➤ Linguistico-culturale						
➤ Linguistico culturale						
➤ Linguistico culturale						
➤ Linguistico culturale						

➤ Disagio comportamentale/relazionale						
Totali						
% su popolazione scolastica						
N° certificati 104						
N° DSA						
N° Bes non certificati						

* si intende che non ha valore per certificazione ma è redatta da uno specialista L. 104/92 o DSA

Primaria Trepalle

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

➤ Rilevazione dei BES presenti:	Plesso e Classe	Ore sostegno	Ore assistente educatore	Documenti (PEI, PDP, Diagnosi*)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Y. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3, specificare comma)						
➤ psicofisici						
➤ psicofisici						
➤ minorati vista						
➤ minorati udito						
➤ Fisici						
Z. disturbi evolutivi specifici						
➤ DSA						
➤ ADHD/DOP						
➤ Borderline cognitivo						
➤ Altro						
AA. svantaggio (indicare il disagio prevalente)						
➤ Socio-economico						
➤ Linguistico-culturale						
➤ Disagio comportamentale/relazionale						
➤ Altro						
Totali						
% su popolazione scolastica						
N° PEI redatti dai GLHO						
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria						
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria						

* si intende che non ha valore per certificazione ma è redatta da uno specialista L. 104/92 o DSA

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La prima azione sarà quella di istituire una figura di coordinamento delle varie aree dello svantaggio (funzione strumentale), che si faccia carico di monitorare le varie situazioni che, al di là di quelle formali, si individueranno in corso d'anno. Agli alunni **con** Bes, come previsto dalle **normative vigenti** si dovrà dedicare un'attenzione particolare, per un certo periodo di tempo, adattando anzitutto il curriculum alle caratteristiche dell'alunno (dopo un'attenta analisi delle difficoltà e delle potenzialità) e prestando attenzione alla costruzione dinamica della classe (cura dei tempi, degli spazi, del *setting*, della motivazione all'appartenenza al gruppo).

La seconda azione verterà sull'intervento del gruppo di lavoro per l'inclusività, strumento di supporto per i docenti e per la scuola. Di riferimento nell'azione per le buone pratiche sarà anche il protocollo per l'inclusività predisposto dal GLI e approvato dal Collegio Docenti.

La terza azione consisterà nel contattare le agenzie certificatrici per accordarsi sulle modalità da seguire in ordine alle diagnosi, alle "riabilitazioni" e ai tempi d'intervento.

Il lavoro di coordinamento avrà sempre un terminale anche nell'Ufficio di Segreteria, per la custodia e l'aggiornamento di tutto il materiale (diagnostico, didattico, documentale degli incontri con i servizi e le altre agenzie educative). Ciò potrà supportare l'azione dei docenti che interverranno su situazioni ben documentate e monitorate.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La complessità dei diversi campi dello svantaggio richiede azioni di formazione a sostegno della professionalità docente, che certamente andrebbero potenziate, consapevoli che sia le difficoltà che i disturbi si possono modificare, a partire dalla creazione di contesti che condividano le metodologie e ricerchino "insieme" strategie efficaci per intervenire sulla disabilità, sul disagio giovanile e sui bisogni educativi speciali. **Per approfondire alcune di queste problematiche si contatteranno esperti di vari settori, a supporto degli insegnanti.**

È fondamentale l'impegno di tutti a partecipare a momenti specifici di formazione per accrescere il ventaglio di informazioni e proposte, che consentano a ciascuno di noi, di fronte a una sfida, di mettersi in gioco e intervenire all'interno del gruppo classe con competenza, "integrando la didattica di tutti con i bisogni di ognuno".

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Riconoscendo che le difficoltà di apprendimento e comportamentali sono un dato strutturale del contesto scolastico, le valutazioni saranno finalizzate, nel rispetto della normativa, al riconoscimento di ciò che in quel momento per quell'alunno diventa possibile restituire sotto forma di apprendimento. Aderendo alle conclusioni presenti nelle normative sui BES (DM 27/12/2012 e CM 6 marzo 2013 e successive integrazioni), all'interno di ogni valutazione si troverà lo spazio per sottolineare le attese nei confronti dell'alunno che sta vivendo quella particolare forma di disagio personale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La disabilità o il disagio avvertito da un alunno, in ogni momento della sua vita, nella scuola merita un'attenzione e un riconoscimento adeguato alla sua tipologia. Anche la diversa età dell'alunno impone un intervento mirato che supporti quel particolare momento della crescita e il rispetto dei traguardi già conseguiti e quelli da raggiungere.

Le varie figure di sostegno si incontreranno a cadenze regolari per ragionare insieme sulla "diversità", ma anche sulla "speciale normalità", ovvero sulla necessità di applicare nella didattica normale gli strumenti della pedagogia speciale, ottenendo ricadute positive su tutti gli alunni.

Nella scuola primaria, il docente di sostegno interagirà in prima istanza con i docenti del team cui è assegnato il bambino. Non dovrà però essere un'azione chiusa e limitata alla situazione di quel consiglio di interclasse, ma un'azione collegiale davvero inclusiva, frutto di corresponsabilità e di condivisione con gli altri operatori del plesso, ognuno con il proprio ruolo, ma ognuno disposto ad

allargare il campo della propria azione, condividendo un bagaglio di strategie, che siano d'aiuto a quell' alunno per migliorare le sue prestazioni, e siano utili a tutti.

Nella scuola secondaria di primo grado, il discorso sarà più complesso in quanto aumenta la complessità dell'azione didattica, ma dovrà comunque ricalcare lo schema della coesione e della condivisione fra tutti i docenti dei problemi dei singoli alunni. Saranno vagliate strategie che ottimizzeranno le risorse, con uno sguardo attento all'alunno interessato da un BES, anche se temporaneo, o si opererà in piccoli gruppi che includano l'alunno con disturbo più marcato e specifico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Con i docenti di sostegno assegnati dall'Amministrazione operano anche altre figure: esperti dei servizi di NPI, assistenti educativi, collaboratori scolastici, esperti impegnati su progetto.

La realizzazione delle varie attività con i ragazzi passa attraverso molteplici figure, ognuna delle quali trova uno spazio specifico, ma è collegata alle altre, nel condividere piste di lavoro e di approfondimento per migliorare la motivazione e il clima della classe, nel mettere in comune le scelte pedagogiche e didattiche, rendendo ragione di successi, insuccessi e possibilità di riallineamento.

Nella gestione dei casi più problematici ci si può avvalere della collaborazione dell'esperto esterno per supportare l'intervento didattico-educativo e mediare conflitti tra pari

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il confronto e la condivisione con le famiglie è fondamentale, perché è la situazione dei nostri ragazzi (non solo con difficoltà scolastiche ma anche legate alla sfera psico-emotiva) che lo richiede, per evitare che si arrivi a cambi di scuola, bocciature e poi abbandono scolastico. Ciascuno deve farsi carico di un pezzettino di lavoro, che non può essere svolto dagli altri. Ecco perché la costruzione di una rete scuola-famiglia-servizi è un lavoro importante e molto delicato.

Il punto di partenza è lo scambio di informazioni per meglio definire la situazione dell'alunno. Gli scambi proseguono nel corso dell'anno, sempre su tre fronti: colloqui abbastanza frequenti con il docente di sostegno e/o della classe per tenere sotto controllo l'evoluzione del disagio e la situazione dell'alunno; colloqui con il team docenti nei momenti istituzionali, ma anche in momenti specifici, nei quali si affronta l'andamento del percorso scolastico dell'alunno e si condividono le tecniche metodologiche; infine incontri a cadenza regolare per la predisposizione, l'aggiornamento e la verifica del PEI o del PDP e PDF con gli specialisti (operatori dell'ASST e pedagogisti) e con la famiglia.

Tutte le componenti dell'Istituzione scolastica, coinvolte nei percorsi di apprendimento inclusivi degli alunni con BES, devono garantire il rispetto della privacy delle informazioni acquisite nella propria pratica professionale, al fine di contribuire al superamento di pregiudizi e discriminazioni di natura sociale, culturale o religiosa ed emarginare il fenomeno di stigma sociale che precluderebbe ogni forma di inclusione e di integrazione degli alunni con disagio cognitivo e/o relazionale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La necessità di prevedere Piani Personalizzati sia per gli alunni che abbiano una certificazione scritta, come pure per coloro che si trovano a vivere difficoltà che da sole non producono alcuna certificazione, ma che incidono molto più di altre cause nel percorso apprenditivo e nell'evoluzione psicologica dei ragazzi, porterà tutti i docenti ad avere un aumento esponenziale di attenzione verso questi casi. In fase di progettazione saranno previsti dei percorsi ispirati al criterio della flessibilità, della personalizzazione e della differenziazione, anche all'interno dello stesso gruppo classe, dove si troveranno a convivere alunni con diverse forme di disagio. Le richieste dei docenti dovranno essere ispirate alla pluralità dei bisogni, al *cooperative learning*, alla fornitura di mappe concettuali, all'utilizzo di tecniche informatiche, che possano supportare le diverse situazioni di difficoltà.

È importante che l'insegnante dedichi un congruo tempo all'organizzazione sociale della classe e dei gruppi cooperativi, in modo che ciascuno contribuisca con ruoli e compiti diversi al benessere di tutti e di ciascuno.

L'intervento didattico-educativo deve essere orientato allo sviluppo di rapporti interpersonali basati sull'empatia, sullo scambio e sull'arricchimento reciproco. Deve promuovere inoltre lo sviluppo dell'identità personale e sociale dell'alunno, riuscendo a valorizzare ciascuno all'interno del gruppo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutta la scuola dovrà farsi carico delle esigenze riguardo a tutte le situazioni di disagio. Non dovranno essere solo i docenti, ma anche i collaboratori scolastici, e ancora di più, gli assistenti educativi che saranno assegnati dall'Amministrazione Comunale per collaborare alla promozione del successo formativo. La commissione inclusione che opererà sullo svantaggio dovrà coordinarsi con le famiglie, anzitutto, poi con la Dirigenza e con i Servizi, per monitorare e concordare strategie operative. Si dovranno poi coinvolgere anche le varie Associazioni che operano sul territorio per un supporto che abbracci le diverse aree extrascolastiche.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per riuscire a far fronte alla miriade di bisogni evidenziati in questo piano, ma senz'altro inferiori alla realtà, sarà indispensabile poter disporre di risorse adeguate di docenti di sostegno, dell'organico di potenziamento e degli assistenti educativi, per poter affiancare e supportare oltre che gli alunni con disagio, anche i numerosi alunni dell'istituto provenienti da realtà diverse.

I compiti principali di queste figure sono di coordinamento tra le varie componenti coinvolte, di supporto alle situazioni di maggior difficoltà, dove vi saranno classi che racchiudono al loro interno tali e tante varietà di disagio, che dovrà essere alleggerito il gruppo, con attività integrative ed alternative. Queste risorse dovranno poi fungere da interfaccia con le Commissioni deputate a decidere le azioni da intraprendere con gli alunni.

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa si dovrebbero prevedere progetti relativi alla gestione delle emozioni e alla mediazione dei conflitti tra pari.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Lavorando in un Istituto Comprensivo risulta agevole coordinare gruppi di continuità che operino in sinergia, soprattutto per l'area del disagio e dello svantaggio. Le modalità di incontro e discussione si intensificheranno in misura dell'aumentato bisogno di condividere le modalità e i tempi dell'intervento e di strutturare progetti di inclusione che vedano coinvolti i gruppi di appartenenza dell'ordine di scuola inferiore e quello superiore al momento del passaggio.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data